

Roma, 20 Gennaio 2012



PRESSIONI NEI CALL CENTER TELECOM ITALIA

LA TENSIONE NON ACCENNA A DIMINUIRE, NONOSTANTE NUMEROSI PROGETTI BENESSERE, E LA SITUAZIONE NELLE SALE DI RISPOSTA RESTA ANCORA AL LIMITE DELLA SOPPORTAZIONE

Febbraio vedrà l'ennesima edizione dello sciopero delle 2 ore in uscita. Ancora 2 ore, dopo aver fatto un sondaggio che ha confermato tale preferenza tra i Lavoratori.

Tra le ragioni di questo Sciopero, che proseguirà ad oltranza finché l'Azienda non ascolterà le nostre richieste, ci sono:

- le esternalizzazioni delle attività di call center, sia di front end che di back office;
- il godimento delle ferie durante il periodi estivi per un reale recupero psico-fisico;
- la salvaguardia occupazionale per i colleghi ex ADE-DBU e 1254
- gli eccessivi carichi di lavoro, la riorganizzazione della turistica e dell'organizzazione del lavoro e per rivendicare una vera alternanza tra lavoro di risposta-front end e di ufficio-back office
- il ripristino delle percentuali di FI nei giorni lavorativi di sabato e domenica coincidenti con le festività nazionali e percentuali di FI in generale
- il rispetto della L. 300 art. 4 in merito al divieto del controllo a distanza individuale sui prodotti venduti, chiamate ripetute, tempi di conversazione e di servizio che generano inasprimento ed esasperazione del clima lavorativo;
- i problemi nella fruizione dei permessi di ogni tipo.

Come e con quanta incisività il Sindacato può intervenire? Qui si ripresenta il solito dilemma storico: il Sindacato *forte* (o appoggiato meglio politicamente) è quello che riesce ad ottenere di più e quindi ottiene anche maggiori consensi rimanendo forte anche se commette errori; mentre il Sindacato che, come Snater nei Call Center, non supera questo handicap iniziale, viene sostenuto meno ed avendo di conseguenza minore peso specifico, sarà considerato "di serie B" e per questo stenterà a crescere, poiché molti lavoratori ancora ritengono sensato far confluire il loro sostegno verso le Sigle più *influenti* anche se talvolta compromesse nelle loro scelte . . . Ma cambiare si può e, a questo punto, si deve.

Tutto parte da noi e dai nostri colleghi: cambiamo ed invertiamo questa rotta, che ci sta portando verso il fondo e non certo più in alto. Forse un giorno, quando SNATER parteciperà direttamente ai Tavoli delle trattative, rappresentando centinaia di Lavoratori, le cose cambieranno.

CHI LOTTA POTRÀ ANCHE PERDERE MA CHI NON LO FA, È GIÀ SCONFITTO